

Sei qui: [Home](#) ▶ [insala](#) ▶ “Un paese di primule e caserme”: il documentario-dossier sulle caserme dismesse in Friuli Venezia Giulia, al Visionario di Udine

“Un paese di primule e caserme”: il documentario-dossier sulle caserme dismesse in Friuli Venezia Giulia, al Visionario di Udine



I documentari rappresentano la nuova frontiera del giornalismo d'inchiesta e “Un paese di primule e caserme”, di Diego Clericuzio e Roberto Costantini, prodotto da Cinemazero, DMovie e Tucker Film, con il sostegno di ARPA LaREA Friuli Venezia Giulia e la partecipazione dell'Associazione Culturale per la promozione sociale Città domani, ne è indubbiamente un esempio ben riuscito.

L'opera, dopo una prima proiezione da tutto esaurito a Cinemazero di Pordenone, è stata presentata mercoledì 7 maggio 2014 al Cinema Visionario di Udine.

Io vivo in Friuli Venezia Giulia, una regione dove ci sono 428 caserme dismesse, più o meno una ogni 15 chilometri; dove negli anni sessanta l'1,3% del territorio regionale, che significa almeno un centinaio di km², era occupato da siti militari e il 50%, vale a dire 4.000 km² su 7.845, vincolato da servitù; dove 3.000.000 di italiani hanno prestato servizio di leva.

Vivo in un'area che dall'inizio del XX° secolo e sino alla caduta del Muro di Berlino, alla fine degli anni '80, è stata una tra le più militarizzate dell'Europa occidentale. La “linea Maginot” dell'est.

Una realtà territoriale stravolta, che la mappa militare ha ricostruito e trasformato seguendo la logica delle strategie difensive, sequestrando chilometri e chilometri di terre alla popolazione, tutto pensato in funzione di una guerra, con i paesi della Cortina di ferro.

Pochi sanno, ad esempio, che la tangenziale di Mestre, che per anni ha imbrigliato in interminabili code gli automobilisti, venne progettata a collo di bottiglia seguendo un preciso protocollo militare, per il posizionamento di carri armati in caso d'invasione!

Tutto questo, allo stato attuale, rappresenta un mondo parallelo a quello in cui viviamo quotidianamente, un mondo dimenticato. E questo è stato lo scenario desolante che Diego Clericuzio e Roberto Costantini hanno iniziato ad esplorare nel 2009. Armati di scarpe, cervello e cavalletto, questo manipolo di registi, fotografi, filmmaker, sceneggiatori e tecnici ha girato per quattro anni la regione, seguendo la mappatura delle caserme dismesse effettuata dallo studio veneziano di architettura Corde.

Il risultato è un bellissimo racconto fatto di immagini - ora venate di poetica suggestione, ora più crude (ottima la fotografia) - di testimonianze e di storie che documentano l'impatto della militarizzazione dal punto di vista più umano, ricostruendo quello che è stato un fenomeno unico, che non ha semplicemente modificato un territorio, ma che ha segnato profondamente ed irrimediabilmente la vita delle genti friulane.

La caduta del Muro di Berlino e l'apertura dei confini ad Est sono state le cause del mutamento dello scenario geo-politico del Friuli Venezia Giulia, la cui diretta conseguenza è stata la smobilitazione di oltre 400 caserme e di decine di migliaia di soldati.

La presenza massiccia dei militari aveva anche fatto da traino all'economia di molti paesi, messa poi repentinamente in ginocchio dalla loro partenza.

Il documentario, che ha potuto essere completato grazie anche ad un'operazione di *crowdfunding* (150 donatori), ha preso forma grazie alle storie di chi ha vissuto e lavorato nelle caserme, ex militari, perlopiù. Alcuni di loro sono rimasti, avendo incontrato l'amore e creato una famiglia.

Pierpaolo Pasolini intitolò un suo libro giovanile di scritti friulani: "Paese di temporali e primule". Clericuzio, Costantini e Fedrigo hanno scelto di parafrasare quel titolo, dando una connotazione precisa alla loro opera.

L'auspicio è che "Un Paese di Primule e Caserme" non rimanga solo una denuncia ma che possa stimolare le istituzioni a riconoscere ed affrontare il problema e che questi edifici abbandonati possano essere riconvertiti.

Da venerdì 9 maggio e fino a domenica 11, il documentario sarà proiettato a Cinemazero di Pordenone, in occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini e il DVD potrà essere acquistato al cinema, on-line e nello stand dedicato in Via Mazzini.

<http://www.primulecaserme.it/>

InstArt 2014 / MariTu ©